

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1, 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4, 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6. 55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleoni... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Cafimbimbi maltrattati.. 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748
Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 14788088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Aci..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

Bindi: «Sospendetevi Poggi»

Sospendetevi subito Poggi Longostrevi: firmato Rosy Bindi. Il ministro della Sanità striglia l'Ordine dei medici milanese e nazionale a proposito della riammissione del protagonista della maxitruffa alla sanità lombarda nei ranghi dei camici bianchi. «Considerata l'estrema gravità dei fatti e delle circostanze in cui è coinvolto questo medico - scrive il ministro in un telegramma inviato al presidente dell'Ordine milanese Bergonzini e a quello nazionale Pagni - che sono di dominio pubblico perché ammessi da molti degli interessati e che violano fondamentali norme etiche, morali e professionali, chiedo che il codice Ordine provveda a specifico procedimento disciplinare».

Nel suo infuocato telegramma, Rosy Bindi si richiama alle disposizioni di legge che consentono di intervenire in un caso come quello di Poggi Longostrevi: «L'iniziativa disciplinare è richiesta in quanto ritengo che, prescindendo dalla rilevanza penale dei fatti e dei comportamenti accertati dalla magistratura, sussistano i presupposti per procedere nei confronti del dottor Poggi Longostrevi, contestandogli di aver compromesso gravemente la sua reputazione e la dignità della classe medica. E a questo riguardo si richiama il coinvolgimento di centinaia di altri medici in fatti già di per sé deontologicamente censurabili e pubblicamente ammessi da molti interessati». Non sembra aver dedicato molto tempo alla scelta delle espressioni più diplomatiche, il ministro. Che quindi indica all'Ordine dei medici la strada da seguire per trattare il caso Poggi: «Un procedimento disciplinare anche in pendenza di un procedimento penale». E conclude con un invito ancora più pressante: «Chiedo che l'Ordine valuti la necessità di adottare immediatamente un provvedimento di sospensione fino alla definizione del procedimento penale in corso».

Non soltanto il ministro, però, si richiama alle leggi per rimediare a un fatto - la reintegrazione di Poggi Longostrevi - che aggiunge scandalo a scandalo. Ieri anche l'ex direttore generale della Usl 39, l'avvocato Giuseppe Santagati, il manager che per primo ha sentito puzza di imbroglione tra i rimborsi milionari del Centro di medicina nucleare, si è rivolto al prefetto Sorge, al procuratore Borelli e all'assessore regionale alla Sanità Borsani per chiedere un intervento d'autorità che ponga rimedio «all'insufficiente azione del Consiglio dell'Ordine dei medici». In sostanza, scrive Santagati, la legge «attribuisce al prefetto o al procuratore della repubblica la funzione di supplenza nell'esercizio della funzione disciplinare nei confronti dei medici che si

Il ministro invia un telegramma all'Ordine dei medici

rendano colpevoli di abusi o mancanze nell'esercizio della professione, qualora il Consiglio dell'ordine ometta di assolvere a questa sua funzione istituzionale». E dopo aver elencato gli articoli di legge che definiscono questa facoltà, Santagati commenta: «Non desta in me sorpresa che, a fronte dell'abdicazione degli organi istituzionali amministrativi, l'ultima difesa della legalità resti affidata ai procuratori della repubblica. È una linea assediata da ogni parte, ma che nella nostra città ancora resiste».

Anche il responsabile della Sanità del Pds milanese, Giuseppe Landonio, contesta pesantemente l'Ordine dei medici che a suo avviso ha superato «ogni limite di decenza». Secondo il dottor Landonio, l'organo di autodisciplina dei camici bianchi «dopo aver atteso per mesi gli esiti dell'indagine sullo scandalo senza avviare nessuna procedura disciplinare (anche solo convocando i medici per verificare se essi abbiano contravvenuto

al codice deontologico su cui l'Ordine ha l'obbligo di vigilare), oggi si fa cogliere del tutto impreparato e addirittura riabilita Poggi Longostrevi». Un atteggiamento che dimostrerebbe «l'assoluta inadeguatezza dell'Ordine di Milano e dei suoi organi dirigenti, ma anche l'esigenza che tutta la legislazione sugli Ordini venga rivista, indicando funzioni, limiti di azione e modalità elettive, in modo da rappresentare una risorsa e non un puro strumento corporativo».

Nel frattempo Poggi Longostrevi riesce a seminare il panico anche tra gli avvocati: dopo averne provati diversi (Aglialoro, Mascheroni, Sapona e Arata), ne ha scelto uno nuovo, Guglielmo Gulotta. Ma anche il nuovo legale, dopo le improvvise uscite stampa di Longostrevi, sembra nutrire dubbi sull'opportunità di assumere l'incarico: «Vedro in questi giorni se potrò essere utile al professore».



Il ministro della Sanità Rosy Bindi chiede all'Ordine di Milano di sospendere Poggi Longostrevi

Giampiero Rossi

Garattini «Prudenza troppo corporativa»

«Gli Ordini dei medici continuano a dimostrarsi straordinariamente deboli e corporativi. E puntualmente va a finire che la loro funzione viene delegata alla magistratura». Il professor Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Nergri, esprime un giudizio severo sulla decisione dell'Ordine dei medici di Milano di reintegrare Giuseppe Poggi Longostrevi.

Professor Garattini, l'Ordine dei medici si è difeso spiegando che, una volta venute meno le esigenze cautelari, Poggi Longostrevi aveva diritto al reintegro? È difficile sanzionare chi deve ancora subire un giudizio. Ma in questo caso l'evidenza e la gravità dei fatti avrebbe dovuto suggerire maggiore prudenza e minore fretta. Temo che pagheremo per molti anni un prezzo elevato in termini di fiducia. Ma a quanto pare l'Ordine di Milano è abbastanza compatto nel difendere questa decisione. Non è un atteggiamento corporativo?

Direi che in generale gli Ordini dei medici sono sempre stati straordinariamente deboli e corporativi. Credo che non si sia mai vista applicare una sanzione vera, salvo pochissimi casi. Di solito si trincerano tutti dietro ai vuoti di legge e invece dovrebbero mettersi in condizione di svolgere davvero il loro ruolo.

Ma secondo lei gli Ordini sono diventati inutili?

No, non sarebbero inutili, se non fossero così deboli da delegare tutto ai magistrati. Io credo che siano utili: è sempre meglio che siano i medici a giudicare questioni che soltanto loro possono valutare. Purché lo facciano, però.

Ma secondo lei cosa può aver indotto centinaia di medici a cacciarsi in una squallida storia di corruzione per pochi soldi. Si è abbassata l'aspettativa di reddito?

Non credo che il problema sia questo. Mi sembra piuttosto che ci sia un pericoloso abbassamento della soglia che separa ciò che è onesto da ciò che è disonesto, i doveri dagli abusi. È una questione di mentalità. Per esempio, l'Italia è l'unico Paese in cui vengono fissate tariffe minime per le prestazioni professionali, mentre all'estero si fissano quelle massime. Mi pare proprio che qualche problema etico questa categoria debba porre.

Gp.R.

LA POLEMICA



Lavarsene le mani non è la cura

che il proprio controllo lo deve esercitare autonomamente a prescindere dai provvedimenti giudiziari. Può darsi che la storia conosca dunque nuovi e diversi sviluppi. Però, la materia di questi giorni è già ricca e conferma l'idea che in questo paese non si giunge a capo di nulla, che la giustizia non può giungere a capo di nulla, che non esiste la certezza della pena, certezza rimpiazzata dalla marea grigia della impunità sotto forma di complicità, di dimenticanza, di superficialità, di connivenza, dalla marea dei tempi lunghi e polverosi che cancellano, nascondono, occultano. Anche l'indignazione è un optional momentaneo. La verità è che la sanità malata ha conosciuto grazie a lui altre facce della sua malattia. Poggi Longostrevi ha

creato un sistema semplicissimo ma anche assai pervasivo, come conferma il numero dei complici. Medici corrotti per poche lire, medici che si sono lasciati corrompere con una leggerezza quasi che spaventa non solo per l'entità del danno finale, ma per la sua diffusione, per l'atteggiamento di sprezzante autogiustificazione che l'ha accompagnata. Poggi Longostrevi ha messo in crisi qualcosa che dovrebbe vivere grazie ad un rapporto di indiscutibile fiducia, che costa milioni e milioni a ciascuno di noi. Potremmo, per paradosso, dar credito persino a Poggi Longostrevi, quando protesta: «Ma quali miliardi». I miliardi non siamo in grado di contarli, ma quanto sia orribile il delitto che ha compiuto Poggi Longostrevi, al

le spalle di chi soffre, di chi si presenta davanti a un medico con il suo carico di problemi, a volte davvero drammatici. Molti nella nostra città hanno frequentato il centro diagnostico di Poggi Longostrevi con le loro belle ricette in mano, moltissimi si saranno rivolti a un medico, nessuno poteva sospettare d'essere una pedina del grande affare. L'invenzione truffaldina è venuta alla luce grazie alla particolare disposizione investigativa di qualche magistrato, che avrebbe potuto muovere le sue indagini in qualsiasi altra città d'Italia (e in parte è avvenuto), scoprendo chissà quanti altri Poggi Longostrevi.

L'Ordine dei medici che dovrebbe vigilare sulla moralità dei suoi iscritti (anche la moralità rientra tra i valori di una professione) si tira indietro, si nasconde dietro una scusa burocratica, con un atteggiamento che sa di omertà. Lo scandalo non è sufficiente. Davvero sembra che il passato non muoia mai, chiudendo i conti senza mai farli.

Oreste Pivetta



LA CITTÀ DIFFICILE



Capra in agonia scaricata da un'auto

Il fenomeno triste e certamente incivile dell'abbandono di animali lungo le strade, non riguarda più solo cani e gatti. Ieri è toccato ad una capra. È accaduto l'altro pomeriggio a Milano in via Varesina all'altezza del civico 202. Alcuni passanti hanno segnalato all'Ente nazionale protezione animali che una capra sofferente era stata scaricata poco prima da una Fiat Panda rossa che si era allontanata a tutta velocità. Immediatamente accorsi sul posto gli operatori dell'Enpa hanno purtroppo dovuto constatare che la segnalazione era veritiera: sull'asfalto del marciapiede giaceva infatti un esemplare di capra adulta in evidenti stato di sofferenza. L'animale presentava sintomi di una grave infezione interna probabilmente dovuta ad un recente parto e versava in uno stato di profondo dimagrimento e disidratazione. La povera bestia

era talmente debilitata da non essere nemmeno in grado di reggersi in piedi a causa di numerose lesioni alle zampe.

La capra è stata immediatamente portata dagli operatori dell'Enpa, presso la clinica veterinaria dell'Ente. Purtroppo, a causa dello stato precomatoso e delle disastrose condizioni generali della capra, i sanitari sono stati costretti ad un intervento di eutanasia ed hanno soppresso l'animale le cui sofferenze si sono probabilmente protratte per molti giorni. A questo proposito l'Ente nazionale protezione animali lancia un appello ed invita «tutti i cittadini che avessero assistito all'abbandono dell'animale, a mettersi in contatto con la sezione Enpa al fine di poter raccogliere maggiori dati sull'accaduto e procedere quindi alla denuncia dei responsabili». Il numero telefonico dell'Enpa milanese è 39267064.

E.S.

Ghisa autonomi al tavolo di trattativa

Vigili, un altro spiraglio sul braccio di ferro tra Comune e sindacati autonomi, che hanno chiesto di poter partecipare all'incontro di verifica sul protocollo d'intesa tra amministrazione e Confederati fissato per martedì prossimo. L'assessore al Personale Carlo Magri si è dichiarato disponibile all'incontro, ma solo a tavoli separati (prima con i Confederati, poi con gli autonomi). È già una settimana, del resto, che le tensioni tra le sei sigle autonome e la giunta hanno iniziato a smorzarsi, da quando i vigili hanno sospeso lo sciopero previsto domenica scorsa e Magri ha riaperto la discussione su alcuni punti dell'intesa.

Esodo per 400mila ma in Lombardia è preallarme maltempo nei prossimi due giorni

È Pasqua, arriva la pioggia

Le grandi manovre pasquali sono cominciate. E i meteorologi già sono impegnatissimi a rovinarle. Con un laconico e sconcertante comunicato il bollettino del servizio di Protezione civile della Regione lancia infatti il preallarme maltempo dalle 9 di oggi, per almeno 18 - 24 ore, su tutta la Lombardia. Si prevedono pioggia battente e temporali a santificare il week end della Pasqua.

Ma nonostante i neri vaticini dei meteorologi, già ieri, secondo l'Osservatorio di Milano, i primi milanesi hanno lasciato la città. E sono decisamente un esercito. Secondo le previsioni della vigilia se ne andranno dalla città per almeno uno o due giorni, ben 400mila milanesi.

Sarà anche, per gli animalisti di «Gaia» e per gli «Amici della terra» una Pasqua di mobilitazione contro il tradizionale massacro di agnelli e capretti «da sacrificare sulle mense per festeggiare, con macabro rituale, l'ennesimo inno

al consumismo».

Per questo gli animalisti arrabbiati in questi giorni hanno attivato un numero telefonico (02/86463111) al quale chiunque si può rivolgere per ottenere ottime ricette vegetariane alternative per «chi desidera passare una Pasqua golosa e non violenta» senza cuccioli sulla coscienza.

Del resto ci saranno certamente ristoranti vegetariani in molte delle località turistiche e delle città d'arte scelte come mete pasquali dai vacanzieri ambrosiani. Fra le capitali europee più gettonate figurano, more solito, Parigi e Londra. Numerose sono anche le prenotazioni per i Caraibi e il Mar Rosso per chi cerca una fuga da questo pazzo aprile piovoso.

In particolare, per quanto riguarda i voli, la Sea che gestisce gli scali di Linate e Malpensa, fa sapere che da ieri a martedì prossimo si imbarcheranno più di 330mila i passeggeri, un eser-

cito: il 25% in più rispetto allo stesso periodo del 1997. Vale a dire che quest'anno utilizzeranno i jet di linea delle strutture milanesi ben 66mila persone in più: 243mila passeggeri su Linate (+17%) e 87mila su Malpensa (+54%).

Sotto pressione anche i trasporti su rotaia. Fino a domani si prevede, alla stazione Centrale, un movimento di circa 150mila passeggeri in partenza. Oggi le Fs hanno predisposto 2 treni straordinari: uno per Lecce alle 0.45 e uno per Bari alle 10.35.

Anche lungo le autostrade il traffico, già da oggi, si farà decisamente intenso. Dai tre caselli di Milano-Nord, Milano-Sud e Milano-Est transiteranno nel fine settimana 400mila vetture in entrata. Gli automobilisti farebbero bene a non mettersi in viaggio nelle ore di maggior afflusso ai caselli: oggi dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 18; domani